



Federazione Italiana
Amici della Bicicletta
ONLUS

Amici della Bicicletta



Al Signor Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Belluno
Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno

Alla Regione Veneto - Direzione Infrastrutture di trasporto
Calle Priuli - Cannaregio 99 - 30121 Venezia

A Veneto Strade S.p.A. - Direzione centrale
Via Sansovino, 5 - 30173 Mestre (VE)

A Veneto Strade S.p.A. - Sede operativa di Belluno
Via Villa Patt - 32036 Sedico (BL)

All' ANAS S.p.A. - Compartimento regionale della viabilità
per il Veneto - Via Millosevich, 49 - 30173 Mestre (VE)

All' ANAS S.p.A. - Sezione staccata di Belluno
Viale Europa, 71 - 32100 Belluno

e p.c. Al Signor Sindaco del Comune di Sedico
32036 Sedico (BL)

Al Signor Sindaco del Comune di Santa Giustina
32035 Santa Giustina (BL)

Al Signor Sindaco del Comune di Trichiana
32028 Trichiana (BL)

Egredi Signori

Recentemente abbiamo preso visione, presso il Comune di Sedico e presso la sede di Veneto Strade a Sedico, dei progetti che riguardano l'ampliamento dei ponti di Bribano sul torrente Cordevole e di San Felice sul fiume Piave.

Abbiamo constatato con rammarico come permanga nella Pubblica Amministrazione una visione della mobilità centrata quasi esclusivamente sui mezzi motorizzati, che non considera nel modo dovuto le esigenze dei ciclisti e la prospettiva di uno sviluppo della mobilità ciclistica nella nostra provincia, elemento non trascurabile del tanto declamato sviluppo sostenibile.

Le previste passerelle ad uso promiscuo pedonale e ciclabile, a doppio senso, di 120 cm. per il ponte di Bribano e di 97 cm. per il ponte di San Felice, rappresentano quasi una umiliazione per quelli che vengono ancora chiamati "utenti deboli" della strada, ma che intendono comunque far valere con decisione i loro diritti, stabiliti tra l'altro dalla Legge 366/1998 e dal Regolamento 557/1999.

Al di là dei diritti dei ciclisti e delle norme tecniche che lo Stato italiano si è dato, progetti di interventi di tal genere rappresentano anche un insulto al buon senso comune, senza una visione di prospettiva più larga: si va ad intervenire su manufatti finora mai adeguati alle mutate esigenze e su cui probabilmente poi per altri decenni non si interverrà più!

L'ampliamento delle carreggiate stradali nei due ponti, tale da consentire agli autoveicoli un transito veloce nei due sensi, ma senza idonei spazi sicuri per le biciclette, impedirà il transito lungo le carreggiate stradali stesse dei ciclisti, se non con grave rischio per la loro incolumità, e probabilmente tale transito verrà vietato con l'opportuna segnaletica. La pista ciclabile adiacente diventa pertanto elemento indispensabile, mentre le passerelle previste nei progetti hanno una larghezza assolutamente insufficiente al transito di pedoni e ciclisti nei due sensi.

La citata Legge 366/98 attraverso l'art. 10, che porta modifiche al nuovo Codice della strada, stabilisce che per nuove opere, là dove ci siano comprovati problemi di sicurezza, si deve comunque prevedere una pista ciclabile, mentre il Regolamento 557/99 all'art. 7 stabilisce le larghezze delle piste ciclabili ad uso esclusivo delle biciclette, dovendosi prevedere per i pedoni ulteriore adeguato spazio.

Riteniamo che la Pubblica Amministrazione e gli uffici pubblici debbano applicare e far applicare le leggi ed i regolamenti, trovando caso per caso le soluzioni più adeguate, senza cercare scappatoie, dovute forse all'impressione che i ciclisti politicamente non contino nulla...

Come i portatori di handicap si sono battuti e si battono perché norme e standard a loro favore siano garantiti, così noi ci batteremo perché siano rispettati norme e standard a favore della mobilità ciclistica e per la sicurezza dei ciclisti, anche ricorrendo a chi deve controllare che leggi e regolamenti siano applicati.

In attesa dei provvedimenti di competenza di ciascun Ente o Società, si porgono distinti saluti.

Adriana Biasci
Presidente Amici della Bicicletta di
Belluno-Fiab

Antonio Dalla Venezia
Vicepresidente nazionale Fiab onlus
(Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

Belluno, 31 gennaio 2006